Anno XXXV° Lunedì 11 Novembre 1901 Conto corrente con la posta N. 269

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il pessimismo delle novelle generazioni

I RIMEDI

E' pur troppo vero; il pessimismo ha invaso, ormai, le intime fibre delle novelle generazioni sebbene assai vi contribuiscano colle loro lamentele tutti quegli insoddisfatti delle vecchie i quali non comprendono l'ineluttabile imporsi di tante esigenze dei tempi nuovi percorrenti in ogni campo una vertiginosa carriera per cui perdono spesso la lena i corpi e perfino gli spiriti.

Di questo guaio tanto grave si fece esplicatore sagace quel profondo conoscitore dei misteri scientifici, quel valente insegnante che è il prof. Petrone, svolgendo, in questi giorni, in occasione del discorso inaugurale degli studi nell'Università di Napoli, l'importantissimo tema « del valore della vita » che ha tante considerazioni di diverso genere si presta.

* *

Sostenne egli la necessità di uccidere il pessimismo e di far restituire l'esistenza al suo vero e naturale valore; ha dimostrato la necessità di riconfortarsi nella contemplazione costante di un ideale; ed ha additato ai giovani la via da seguire. Egli ha tracciato una via filosofica umana; egli ha dispiegato un vangelo innanzi agli occhi delle generazioni nuove, ad esse dicendo: — «Se quello cristiano non ci è valso a sottrarre dalle iniquità, dall'egoismo e dall'odio, gli esseri umani; se il pessimismo, se la filosofia trascendentale ed egoistica che da esso è nata, vi ha precluso la via del grande bene, della speranza, della confidenza, eccovi quello dello scienza. ».

Sono venti secoli che i precetti del Galileo diffusero i sublimi dettati dall'amore, ma non ostante di essi, gli uomini si disprezzano e si dilaniano, le Nazioni si combattono in guerra; la vanità del tutto si è sovvraposta ed ecco il trionfo completo di quel pessimismo tragico, fatale che specialmente da un secolo incombe sull'esistenza dei popoli e che ebbe la sua trinità poetica in Byron, Leopardi ed Heine, ed il suo filosofo in Schopenhauer.

* *

Chi potrà però dire oggi, che il pessimismo è ancora nel sangue di tutta la generazione nuova, quale nefasta influenza abbia mai esercitato sulle forze vive delle Nazioni l'acquisizione dell'idea del nulla e della infinita vanità? Chi, se non un freddo e spassionato critico dell'avvenire, un filosofo che abbia lavato il suo pensiero in una fonte di vigore e di speranza?

Mentre la scienza procedeva innanzi, con un progresso meraviglioso, fantastico, incredibile, le diverse manifestazioni della vita pratica. quotidiana, laboriosa e dolente, erano tutte improntate al pessimismo; nella vita il niente, il vuoto, il pessimismo.

Però, appena da pochi anni, il pensiero scientifico ha rivolto la sua attenzione al pensiero informatore degli atti materiali della vita; e da breve tempo la scienza s'è assunto il santo apostolato di combattere il pessimismo nel quale lentamente si compiva il suicidio dell'umanità.

E' chiaro che solo la scienza poteva assumere tale ufficio: la scienza ardente di fede nelle forze vive della natura; mentre le arti, le lettere, la poesia vagavano nella incertezza, fra dubbi e misticismi, fra le frenesie religiose e le negazioni ateistiche, oppresse dalla cappa plumbea di Leopardi, di Byron, di Heine e di Schopenhauer; fino al punto che Leone Tolstoi, l'apostolo ardente, l'antitesi schopenhaueriana, concludeva la meno lunga ma la più forte delle sue opere col dinegare la continuazione della specie.

Ma la scienza, ristretta ai polverosi volumi può bensì nella sua guerra al pessimismo enunciare sublimi inconfutabili dettati: essa non sparge il suo soffio educatore fra le masse, mentre è queste che conviene muovere per restituirle alla serietà del pensiero e delle opere. Bisogna convincere queste che che non è coll'inerzia nè colle invidie nè colla sconoscenza dei pregi altrui che si cammina; così non si fa che rendere inutili le forze buone che invece la scienza spiega e seleziona nei suoi opportuni adattamenti.

Il pessimismo con cui ci guardiamo sempre d'attorno finisce coll'uguagliare tutti e tutto nell'avvilimento; toglie la fede in quanto ci circonda mentre è la fiducia che conviene nutrire — quella fede che procede unisona colla costanza.

* *

Così soltanto — quando tutti i lavoratori del pensiero e delle braccia l'avranno compreso negli insegnamenti della scienza — tutti potranno esplicare la rispettiva forza a costituirne il complesso; e questo complesso vitale darà il risorgimento morale e materiale degli individui come degli Stati che ne sono l'emanazione e la risultanza.

Stuart Mill disse il vero quando esclamò: « Il valore di uno Stato è, alla lunga, il valore di coloro che lo Stato compongono. »

Convocazione del Parlamento

Il presidente del Consiglio dei Ministri, on. Zanardelli e il Presidente della Camera, on. Villa, hanno fissato d'accordo che il Parlamento venga convocato il 27 corr. novembre.

La prossima infornata

La prossima infornata di senatori, a quanto dicesi, non oltrepasserebbe i 30 nomi.

Tra i nuovi senatori è compreso l'onorevole Picardi, ex-ministro d'Agricoltura.

Poste e telegrafi

Nelle conferenze tra i ministri Di Broglio e Galimberti il sottosegretario di Stato con Squitti ed il ragioniere di Stato Milani, trattarono, oltre agli aumenti da introdursi nel bilancio, delle poste e telegrafi, anche la questione del collocamento a riposo di alcuni funzionari, questione che l'onor. Galimberti vuole risolvere entro il corrente anno.

I quattro grandi pellegrinaggi per il giubileo

I pellegrinaggi pel grande giubileo papale incomincieranno alla metà di febbraio del 1902.

I pellegrinaggi già annunziati per febbraio e marzo sono: 4 dall'Italia, 1 dall'America, 1 dalla Francia ed 1 dall'Olanda.

I pellegrinaggi continueranno durante tutto il 1902 e parte del 1903.

L'ITALIA E L'ORIENTE

L'invio della squadra

Per il momento verrà mantenuta la massima di vigilanza.

Quanto all'invio della squadra, si è convenuto di conservare le precedenti disposizioni.

Infatti molto prima che scoppiasse il conflitto franco-turco, era deciso l'invio di una divisione in Oriente.

Solamente, invece della seconda divisione, si manderà la prima al comando dell'ammiraglio Palumbo.

La prima divisione è composta delle navi: *Sicilia*, ammiraglia, *Sardegna*, *Varese*, *Garibaldi*, *Partenope* ed *Agordat*.

Queste navi che si trovano a Napoli, stanno ora completando le provviste di viveri e carbone.

L'ordine dato alla squadra — di rimanere fino al giorno 11 a Napoli e poi di recarsi ad Augusta in attesa di istruzioni — dimostra chiaramente che si vuol tenere la nostra squadra non lontana dalla Tripolitania.

Terremoto nel Bresciano

Venerdì sera sera alle 17.10 a Brescia e nella riviera del lago compreso Salò, fu avvertita una nuova scossa di terremoto. Panico immenso, nessuna disgrazia.

Un ricordo del re di Baviera

Dal Castello reale di Fürstenried — ove da tanto tempo conduce la sua dolorosa esistenza l'infelice re Ottone di Baviera — è giunta in questi ultimi tempi una notizia che ha del miracolo. Il povero re pazzo starebbe per ricuperare la ragione. Dopo venticinque anni di demenza passati in lunghi silenzi e in crisi tormentose, il suo cervello è stato come attraversato da uno sprazzo di luce vivificatrice.

Il suo medico, osservandolo senza farsi vedere, notò che fissava con gli occhi pieni di lacrime una piccola scatola d'argento per la quale aveva dimostrato più volte anche per il passato una speciale predilezione. Vide che sorrideva e udì che diceva con voce piangente:

«La contessa L.... ha passato una notte migliore; essa è fuori di pericolo.»

Da quel momento parve riacquistasse la salute.

Ma chi era la contessa L..... e per quale meraviglioso fenomeno re Ottone si ricordava ad un tratto di lei, indovinandone le condizioni di salute?

La contessa L... - scrive il *Matin* dal quale togliamo queste notizie - era una avvenente fanciulla che il re conobbe verso il 1869, invaghendosene pazzamente. Senonchè la giovane contessa fu rinchiusa dalla famiglia in un lontano convento. Dopo più di trent'anni, forse per uno di quei curiosi fenomeni telepatici che fanno sbalordire, egli sentì che la contessa era gravemente ammalata nella cella del suo lontano convento. Fu poi assodato che nel momento in cui egli ebbe la strana intuizione, la contessa era difatti quasi morente. Se re Ottone riaquista ora, come i suoi famigliari sperano, l'intera ragione, salirà al trono di Baviera in luogo del reggente principe Luitpoldo.

Conflitto terminato

Notizie giunte a Parigi da Costantinopoli recano che Bapst ricevette iersera comunicazione dalla Porta relativamente ai rimanenti reclami della Francia.

Il conflitto franco-turco può perciò considerarsi terminato.

Uno sciopero che dura 35 anni

Uno sciopero certamente unico al mondo e degno di speciale nota e quello che, meno pochi intervalli, dura da ben 35 anni nel Carnavonshire e precisamente a Bethesda una piccola città ubicata al nord-ovest del Paese di Galles, ove esistono le più importanti cave d'ardesia, di cui è proprietaria la famiglia dei lords Pennrhyn.

Fu nel 1865 che i lavoratori di quelle cave fecero il primo tentativo di fondare una *trade-union*, ostacolata però fin dalle prime pratiche dal defunto lord Pennrhyn, il quale minacciò i cavatori di chiudere le cave e sloggiarli dalle loro abitazioni.

Nove anni più tardi, nel 1874, gli operai ritentarono la prova, ma tutti quelli che entrarono a far parte dell'*union* furono boicotati. Ma questo non valse a sgominarli. Malgrado alcune tregue la lotta ingaggiata nel 1865 continuò ostinata da ambo le parti, finchè l'anno scorso in ottobre tutti i lavoratori delle cave di Bethesda si misero in isciopero.

Il giovane lord Pennrhyn, si è mostrato e si mostra inflessibile.

Gli operai hanno proposto di sottomettere la questione ad un arbitrato; egli rifiutò. Epperò da un anno essi soffrono ogni privazione, lavorano nei dintorni con grave sacrificio, decisi a non ritornare alle cave finchè i loro diritti non siano riconosciuti ed accettati. Sullo sciopero di Pennrhyn si sono scritti memoriali, opuscoli e libri; l'altro giorno in un gran *meeting* convocato a Bethesda, il segretario generale della Federazione delle Trade Unions promise agli scioperanti l'appoggio materiale di tutti i loro compagni dal Regno Unito.

La velocità dei treni elettrici

Sulla ferrovia Berlino-Zossen si stanno facendo le prove della trazione elettrica — e si è già raggiunta una velocità di 140 chilometri all'ora, tanto che i 23 chilometri che separano Berlino da Zossen sono stati percorsi in 10 minuti.

Questa però non è ancora la velocità che si spera di raggiungere. Mediante le potentissime macchine Siemesn e Halske si conta di toccare una velocità fra i 200 ed i 250 chilometri, in modo che, costruendosi la linea elettrica Berlino-Amburgo, la distanza fra queste due città possa essere superata in 55 minuti.

Sulla linea Milano-Varese i treni, durante le prove, poterono comodamente percorrere 120 chilometri all'ora — e questa velocità potrebbe essere adottata normalmente se non lo vietassero i regolamenti governativi.

LA TUBERCOLOSI

La sua guarigione e la purificazione del sangue a mezzo dell'acido carbonico

Un fatto d'importanza capitale, già perfettamente assodato su numerose esperienze, è che l'acido carbonico (o meglio l'anidride carbonica) costituisce per il microbio della tubercolosi un mezzo mortifero. Grazie ad una rimarchevole comunicazione del prof. Girod e del dott. Bouton, questa affermazione è stata or ora luminosamente provata al congresso di Aiaccio.

Se dunque — i suaccennati autori lo dimostrano — si impregnassero i polmoni ammalati con acido carbonico, i bacilli di Koch verrebbero distrutti; ancora meglio, in capo ad un certo periodo di tempo, il « terreno » stesso, come dicono i medici, verrebbe modificato ed il parenchima polmonare, migliorato dappertutto, sarebbe ben presto guarito — sarebbe la fine della tisi polmonare.

Ma, si obbietterà, l'acido carbonico è un veleno; una atmosfera contenente il 10 per cento d'acido carbonico è sufficiente a produrre l'asfissia! volendo distruggere il microbio, non uccideremo l'ammalato?

L'argomento non ha che un valore apparente. Innanzi tutto, è precisamente tra i veleni che la terapeutica recluta i suoi migliori agenti, come l'oppio, la beladona, l'aconito, la digitale, la noce vomica, la stricnina, e via dicendo; d'altra parte l'acido carbonico, che è tossico allorchè lo si respira, cessa d'esserlo allorchè viene assorbito per le vie digerenti.

« Gli accidenti d'attossicazione - scrive il prof. Berlioz - non sono da temere in seguito all'assorbimento gastro-intestinale perchè il gas viene rapidamente eliminato per le vie respiratorie. »

Alcuni tentativi non coronati da successo hanno già dimostrato a sufficienza i pericoli delle inalazioni; rimane la via stomacale, che varrebbe meglio senza dubbio; ma quanti litri d'acqua di Seltz converrebbe ingerire prima di ottenere una qualsiasi azione sull'apparato respiratorio?

Ciò sarebbe impraticabile.

Egli è adunque basandosi su queste considerazioni essenzialmente scientifiche che, riprendendo le esperienze di Richet e Bergeon, Girod ha dimostrato che allorquando si introduce nell'intestino una determinata quantità d'acido carbonico, sfugge in totalità attraverso il parenchima polmonare che serve in qualche modo da filtro. Cinque litri di gas somministrati per la via del retto vengono rigettati in totalità dall'organismo con l'aria respirata.

E' impossibile entrare qui in dettagli troppo tecnici; per coloro tra i lettori che desiderassero comprendere come l'acido carbonico introdotto nella guisa

6 Appendice del *Giornale di Udine*

Anime sorelle

Novella di Johann von Valvason

« Che male, che male d'Egitto! Così giovine! Lei è un ammalato imaginario. Io voglio vederla trionfare di tutto: sono certa che diverrà un uomo celebre. Io non la lascierò morire, signorino. O che non può comandare un poco, una donna che ama?

« Buona Hilde! Se tanto le pesa ora il separarsi da me, che farebbe quando io mancassi ai vivi pochi momenti dopo la nostra unione?

« Ringrazierei Iddio della grazia che mi concesse di vivere almeno qualche tempo su questa terra assieme al compagno adorato, e poi pregherei, pregherei finchè la mia anima andrebbe a raggiungere la sua in Paradiso. Sento, Lorenzo, che noi non possiamo vivere separati, perchè le nostre anime sono sorelle. Ma lei, io sono certa, non può morire prima di me.

Io la baciai.

Che avresti fatto tu al mio posto, Alfredo?...

* *

Gardone, 17 luglio.

Oggi mi sento quasi rinato, Alfredo mio. Se tu sapessi quanto mi ha fatto bene la tua risposta! Tu scrivesti:

« Quegli occhi assassini mandati dal destino, e che tu volevi evitare, ti avevano addirittura ipnotizzato e reso schiavo.

Al tuo posto l'avrei baciata io pure. Una donna sì ideale, sarebbe poi peccato a lasciarsela scappare. Al tuo posto avrei detto: « sarà quel che sarà! intanto la faccio mia. « Ti giuro che ne sono innamorato anch' io. »

Sono proprio tue, è vero, queste parole?... Ebbene! Esse mi condussero al gran passo, ed io.... l'arrischiai. Tutto, si può dire, è già convenuto, e non andrà molto che io sarò marito di Hilde.

Una casetta, anzi un piccolo castello, ad Hohenried, poco lontano da Monaco, sarà il nostro nido. Là spero di vivere in quiete.

Il giorno delle nozze verrai al... banchetto. Guai se manchi!

Tu sei già innamorato della mia futura moglie, briccone matricolato; ma io non sono geloso, perchè so che non sei cattivo.

Ti ringrazio delle tue lettere. A rivederci.

IV.

Hohenried, 20 settembre...

Alfredo! La mia casa è in festa. Domani è il giorno solenne. T'aspetto. Addio.

Verona, 24 settembre

Eccoti la cartolina illustrata che ti promettemmo il dì del matrimonio al nostro pranzo, il quale riuscì oltremodo allegro per la tua presenza. Noi ti siamo gratissimi di tutte le tue premure a nostro riguardo.

Oggi fui maledettamente bersagliato dalla tosse. Se domani andrà meglio, proseguiremo il nostro viaggio di nozze, per fermarci qualche tempo nei dintorni di Genova.

Cordiali saluti ed una stretta di mano da Hilde, e dal tuo

Lorenzo

V.

Di lì a un mese, Alfredo fu colpito da questo inatteso quanto terribile annunzio:

Genova, 27 ottobre

Egregio signor Alfredo:

Tutto è finito. Accasciata, fuor di me dal dolore, le partecipo che il mio amato sposo rimase ieri vittima d'una violenta emorragia, spirando, senza pronunciar verbo, tra le mie braccia.

Non ho la forza di scrivere altro. Fra due settimane sarò ad Hohenried, dove spero di vederla per consegnarle dei ricordi, che il mio povero Lorenzo aveva destinato per lei.

Preghi per l'amico, così buono, che le voleva tanto bene, e che adorava l'Italia e i suoi abitanti.

Abbi pietà, e non dimentichi una vedova che si strugge nel pianto.

Hilde

VI.

Giunse il dicembre. Le vie, i palazzi, i monumenti, i giardini di Monaco erano coperti d'un candido manto. Il plumbeo cielo destava mestizia, e le persone imbacuccate correvano frettolose in quel silenzio glaciale. La notte calava, e i fiocchi di neve volavano come farfalle scherzanti intorno alle lampade elettriche, sfolgoranti di bianchissima luce.

. . . .

Alfredo, atteso inutilmente un tempo un po' mite, decise di partire senz'altro per Hohenried.

Arrivò all'abitazione del povero Lorenzo nell'ora del tramonto. Il minuscolo castello, vero nido di colombi, era quasi sepolto in un bosco di piante secolari.

Alfredo bussò alla porta, e venne ad aprire una vecchia donna, che lo fece passare in un salottino piuttosto tetro. I vetri delle due finestre erano dipinti a figure colorate. Si scorgeva all'intorno un semplice scrittoio, un tavolino con diversi libri alla rinfusa, poche sedie ed un Armonium. Sopra un piccolo altare, dinanzi a una modesta copia della Trasfigurazione di Raffaello, ardeva una candela, la cui fiamma, spandendo un debole chiarore sulle oscure pareti, dava alla stanza aspetto sepolcrale.

La lugubre campana dell'orologio, posto tra le finestre, risonava di flebili rintocchi, quando si presentò la giovane Hilde vestita di nero, pallida, sofferente, ma sempre bella. Essa porse la mano ad Alfredo, e scoppiò in lagrime.

(*Continua*)

indicata dal prof. Girod, si comporti nella economia fisiologica, diremo semplicemente che il gaz giunge ai polmoni per due vie, le linfatiche e le vene; non risale dunque verso lo stomaco come si sarebbe dovuto credere, ma assorbito dai capillari dell'intestino è trascinato nel torrente circolatorio fino all'arteria polmonare, donde penetra negli alveoli polmonari per essere poscia eliminato con l'aria espirata.

In tal modo non soltanto l'acido carbonico impregnerà i polmoni, modificando il parenchima o distruggendo il bacillo della tubercolosi, ma opererà altresì una vera scopatura del sangue, asportando, come l'ha dimostrato il Browa Sequard, tutte le tossine, tutti i veleni per così dire — che hanno invaso l'organismo. La sua azione benefica non si estenderà dunque soltanto alla distribuzione della maggior parte dei bacterii, ma favorirà l'espulsione dei loro elaborati di secrezione, più nocivi ancora. Si conclude dunque da questi fatti, oggidì incontestabili, che se viene introdotta nella economia una certa quantità d'acido carbonico attraverso la via rettale, si condurranno alla guarigione tutti gli organi situati lungo il percorso del gaz.

Questa scoperta capitale non corrisponde però solamente ad una semplice concezione teorica; i signori Girod e Bouton hanno infatti dichiarato di avere trattato con successo, col mezzo dell'acido carbonico, delle diarree ribelli, delle enteriti infettive, delle dissenterie dei paesi tropicali e persino delle enteriti d'origine tubercolare. Segniamo il gaz nel suo cammino ascendente; esso modificherà il polmone agendo su tutto l'albero respiratorio; fu così che il dottor Girod curò e guarì alcune bronchiti croniche, l'asma che sembrava invincibile, laringiti tubercolari, angine e persino il semplice raffreddore di testa.

« Ma, dice l'eminente professore dell'Università di Clermont Ferrand, la somministrazione dell'acido carbonico reclama una serie di condizioni essenziali. » Occorre dapprima un gaz chimicamente puro, giacchè la minima impurità può determinare coliche; l'acido carbonico industriale deve essere respinto.

E' poi necessario che la somministrazione sia lenta, graduata, limitata, regolare; essa deve durare da 15 a 20 minuti, ed il volume di gaz deve essere calcolato esattamente secondo l'effetto ricercato.

Cronaca Provinciale

Da AMPEZZO

Circolo agricolo — Società operaia — Il nuovo parroco

Ci scrivono in data 10:

L'altro giorno fu istituito qui un *Circolo agricolo,* del quale fu eletto presidente l'avv. Benedetto Dorigo, che molto s'interessa del progresso dell'agricoltura e specialmente della pastorizia. E' di grande importanza che il Circolo si occupi anzitutto del miglioramento della razza bovina, mediante l'importazione di torelli svizzeri, che dovrebbe continuare incessantemente per qualche anno. Io spero che il Presidente, con ferma volontà, saprà infondere alla nuova Società un po' di vita, tanto che riesca veramente utile al paese.

* *

Il Consiglio direttivo della società operaia, che conta più di 300 soci e che si trova in buone condizioni finanziarie, benchè giovanissima, ha stabilito in massima che siano tenute nell'inverno delle pubbliche conferenze, su argomenti che interessano le classi lavoratrici. Ha pure disposto per l'apertura di un corso serale di arti e mestieri, col concorso pecuniario anche del Comune, della Camera di commercio e del Ministero.

* *

Infine si aspetta presto il nuovo parroco, ben conosciuto per le doti della mente e del cuore e pel suo spirito moderno, e che certamente coopererà pel benessere civile, morale ed anche materiale di questa popolazione.

Da PALMANOVA

Una gazzarra per il riposo festivo

Ci scrivono in data 10:

Oggi verso le ore 18 ebbe luogo una gazzarra innanzi a un negozio di borgo Cividale. A quanto si dice il proprietario di quel negozio aveva promesso di tenerlo chiuso in omaggio al riposo festivo, ed invece lo tenne aperto: da ciò la causa della gazzarra.

La folla reclamava ad alte grida la chiusura e, non venendo ubbidita, furono lanciati dei sassi che ruppero alcune lastre dei negozi.

Finalmente i R.R. Carabinieri fecero chiudere l'esercizio.

DA S. DANIELE

Incendio

Una bambina in pericolo

Sabato sera alcuni bambini giuocavano con zolfanelli nel cortile di due case di proprietà di Angelo Zuliani e fratello a San Daniele, ed appiccarono inconsciamente il fuoco che ben presto divampò estendendosi a tutti e due i fabbricati che rimasero distrutti insieme a foraggi, mobili, attrezzi ecc. Una bambina era nella culla che dormiva e sarebbe certamente morta bruciata o soffocata se una fanciulletta sua sorella non avesse avuto il coraggio di penetrare nella stanza e trarla fuori salvandola coll'aiuto di certo Filipazzi. Il danno, assicurato, ammonta a circa dodicimila lire.

DA GRUARO

Cronaca Rosa

Ci scrivono in data 10:

Oggi nella Villa di Giai la gentile signorina Maria Fadelli di Udine diede la mano di sposa al signor Enrico Ronzani di Padova.

Numerosi furono i regali di gioie argenterie ed altri oggetti di valore.

Il Sindaco di Gruaro Cav. Eugenio Ronzani, all'atto della firma presentò agli sposi la penna d'oro.

Alla coppia felice e brillante avvenire.

DA RIVIGNANO

Una bambina abbruciata

Sabato nella famiglia Pavan avvenne un brutto caso. La bambina di 18 mesi Anna Pavan, lasciata sola vicino al fuoco della cucina dalla madre che frattanto accudiva ad altre facende, cadde fra le fiamme rimanendovi investita. Alle grida accorsero i famigliari, ma troppo tardi, perchè oramai la bambina aveva riportato ustioni gravissime che la trassero poco dopo a morte. La madre sua è disperatissima per il fatto tragico: inoltre dovrà rispondere per l'imprudenza di aver lasciata sola la bambina.

DA CODROIPO

I funerali del prof. Pellegrini

Scrivono in data 10 all'*Adriatico*:

Alle ore 3 pom. di ieri ebbero luogo i funerali solenni del compianto prof. Giuseppe Pellegrini medico condotto di questo Comune.

Il corteo muoveva dalla casa dell'estinto nel seguente ordine: Precedeva la banda musicale di Bertiolo; seguiva la scolaresca del Comune accompagnata dai rispettivi maestri e maestre: le corone offerte dal Municipio, dagli amici, dai colleghi, dalla Società Operaia e dalla famiglia Balfoni; 5 preti; il carro funebre.

Presero parte al corteo il sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale al completo, altre autorità cittadine: i medici del circondario: la Società Operaia con bandiera: i funzionari della ferrovia: molti signori del paese e dal di fuori, numeroso popolo con torcie.

Durante il passaggio del lungo corteo sul verone municipale venne esposta la bandiera abbrunata, i negozi erano chiusi e portavano la scritta: « lutto cittadino ».

Dinanzi al feretro pronunciarono commoventi parole il sindaco sig. Daniele Moro a nome della popolazione ed il dottor Mattia Zuzzi a nome dei medici.

Il tributo di omaggio reso al caro estinto fu degno dell'uomo e del valoroso medico che dopo aver prestato per 23 anni l'opera sua sapiente, cadde, vittima di un altissimo dovere.

* *

Attendevamo, confessiamo la nostra ingenuità, qualche cenno su questo fatto che impressionò la gentile Codroipo, dal nostro corrispondente ordinario.

Da CIVIDALE

Forno cooperativo — La serata d'onore della prima donna

Ci scrivono in data 10:

Oggi alle ore 10 ant. si sono radunati i membri del Consiglio d'amministrazione del forno e i signori sindaci del medesimo per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente.
2. Costruzione del forno.
3. Vendita del pane.
4. Eventuali altre proposte. Sono presenti i sigg. Coceani Francesco, Moro ing. Vittorio, Nicolausigh Luigi, N. Piccoli, A. Stagni, Vellisigh Achille, A. Rieppi — assenti il signor G. Fulvio e il dott. Venturini.

Approvato il verbale della seduta precedente si passa alla discussione degli oggetti.

Per ciò che riguarda la costruzione del forno, si stabilisce di far una visita a un forno in funzione fabbricato dal capomastro Pirovano a cui si affiderà l'impresa per il nostro, e perciò il consiglio sarà riconvocato subito dopo tornata la commissione inviata a far il sopraluogo a Belluno.

Quanto alla vendita del pane si dà libera di usare del locale del Forno e di cedere la rivendita al proprietario del nuovo negozio di coloniali signor G. Sernagiotto, fino a nuovi provvedimenti, perchè in seguito il pane si venderà in tutti i borghi principali.

Vennero nominati per acclamazione il sig. L. Nicolausigh presidente, ing. V. Moro vice-presidente, Coceani Francesco segretario.

Il consiglio esprime unanime un voto di plauso all'infaticabile segretario (e fin oggi presidente) sig. F. Coceani.

* *

Avendo l'impresa scritturato per queste tre ultime recite il distinto tenore G. Teganini e avendo annunciata la serata d'onore della prima donna, il teatro si era straordinariamente affollato. Piena la platea, pieno il loggione, occupati tutti i palchi, le sedie e le poltrone. Ed invero lo spettacolo riuscitissimo sotto ogni aspetto, lo meritava: la sig.na A. Baldi cantò con tutta quella finezza artistica che le è propria, oltre alla « Traviata » anche il Rondò della Lucia di Lamermor, accompagnata da un bravo flautista.

Una pioggia di fiori la sorprese mentre cantava quest'ultimo pezzo, alla fine del quale le venne offerto dalla presidenza del Teatro uno splendido servizio da thè in argento, con cucchiaino d'oro e dall'impresa un grazioso orologio.

Larga messe d'applausi raccolsero pure il nuovo tenore, G. Teganini, il baritono sig. Goglio, la mezza soprano M. Geminiani, i cori e l'orchestra più affiatata che mai.

Stassera la quinta recita e domani l'ultima; chi vuol divertirsi e gustare della musica bella e ben eseguita s'affretti.

Spartaco

Avviso di concorso

È vacante il posto di *Levatrice* del *Comune di S. Maria la Longa* cui va annesso lo stipendio di annue L. 380 per i soli poveri.

Istanza e documenti in bollo, da prodursi al Municipio *entro il 30 novembre 1901.*

Obbligo di assumere il servizio col primo gennaio 1902.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 11 novembre ora 8 Termometro 4.1
Minima aperto notte +1.5 Barometro 753.
Stato atmosferico: bello Vento: E
Pressione stazionaria — Ieri vario
Temperatura Massima 12.4 Minima 5.4
Media: 8.115 Acqua caduta m.m.

Per il genetliaco del Re

Oggi Re Vittorio Emanuele III, degno Erede del patriotismo e delle virtù del Padre e dell'Avo, compie il suo 32° anno di età.

Agli auguri e agli omaggi che a Lui mandano tutti gl'italiani che vogliono la Patria *interamente* compiuta unita e libera fra l'Alpi e i due mari, con Roma intangibile capitale, uniamo pure i nostri voti fervidi e sinceri.

* *

Il sindaco ha inviato per la solenne circostanza il seguente telegramma:

A S. M. Vittorio Emanuele III.

Roma

Nella ricorrenza del genetliaco della M. V. Udine unisce il suo omaggio a quello delle città italiane stretta ad esse nell'affetto alla Patria, alla libertà.

Perissini, sindaco

L'on. Morpurgo presidente della Camera di Commercio inviò pure il seguente telegramma:

Ministro Casa Reale

Roma

Prego presentare a Sua Maestà il Re gli augurii vivissimi e l'omaggio della Camera di commercio di Udine.

Morpurgo presidente

* *

La città presenta un aspetto animatissimo e festante. Tutti gli uffici pubblici e gran parte delle case sono imbandierati.

* *

Nelle scuole secondarie si terranno oggi delle lezioni-conferenze su temi patriottici ed illustranti la Casa Sabauda.

Oratore al Ginnasio-Liceo sarà il prof. Rovere e all'Istituto Tecnico il prof. Marchesi, entrambi insegnanti di Storia.

La rivista militare

Alle ore 10 di questa mattina in via Gorghi ebbe luogo la rivista delle truppe del Presidio in onore di S. M. Vittorio Emanuele III.

Gli ufficiali fuori rango o in congedo erano riuniti di rimpetto al palazzo Perusini.

Le truppe schierate dall'angolo di via Aquileia fino al battirame dirimpetto all'ospitale, erano agli ordini del colonnello di cavalleria cav. Salvati. Intervenne anche l'Istituto militarizzato A. Gabelli con bandiera.

Uno squillo di tromba alle 10 precise diede l'annuncio dell'arrivo del generale comm. Nava che seguito dal suo stato maggiore, passò in rivista la truppa schierata in linea di fronte al suono della Marcia reale.

La splendida mattinata fece si che un pubblico numerosissimo prendesse parte alla bella cerimonia militare.

Poi i due reggimenti, cavalleria e fanteria, disposti in ordine di parata sfilarono davanti al generale che si era fermato presso la filanda Pantarotto.

Terminato lo sfilamento, la fanteria preceduta dai tamburini che, alternandosi colle trombe della fanfara, destarono viva curiosità nel pubblico, rientrò in quartiere per le vie Missionari, Stabernao e Aquileia.

La cavalleria attravresò invece il Giardino.

Delle autorità civil notammo il solo prefetto comm. Doneddu.

La posizione poco felice ove fu passata la rivista fece si che questa riuscisse meno interessante, ciò non di meno le truppe ed il collegio militarizzato sfilarono egregiamente.

Consiglio comunale

L'ordine del giorno

Oggetti da trattarsi nella seduta ordinaria del consiglio comunale che avrà luogo *sabato 16* novembre alle ore 2.30 pom.

Seduta pubblica

1. Sanzione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale in sostituzione del consiglio comunale:

a) autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro una ditta debitrice di L. 28.80 per tassa di posteggio. (Deliberazione 23 ottobre 1901 n. 9505;

b) per costituirsi parte civile in causa penale per uta contravvenzione daziaria. (Deliberazione 6 novembre 1901 n. 9705.

2. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva 1801:

a) di lire 322.81 ad aumento dell'art. 50 — Parte II, bilancio 1901 — per pagamento di opere di condotta d'acqua dalla tubulatura stradale dell'acquedotto in casa di utenti. (Deliberazione 25 ottobre 1901).

b) di lire 370.67 per l'identica causale. (Deliberazione 29 ottobre 1901.

3. Scultore Minisini — onoranze — II lettura.

4. Voto sulla opposizione dei Consorzi Ledra-Tagliamento e Roiale, alla deviazione del corso delle acque del Tai gliamento chiesta dalla ditta Tomaselli e Vuga.

5. Schema di convocazione con l'amministrazione militare circa l'accoglimento nel Lazzaretto di militari affetti da malattia contagiosa.

6. Variazioni nei prezzi di vendita del gas.

7. Nomine e surrogazioni per i servizi comunali, come da stampato a parte.

8. Nomine e surrogazioni nei Consigli d'amministrazioni delle Istituzioni pubbliche di beneficenza ecc, come da stampato a parte.

Seduta privata.

1. Indennità di buona uscita dal servizio per lo spazzino comunale Gottardo Domenico.

2. Trasferimento di maestre dalle scuole femminili alle maschili urbane, e dalle rurali alle urbane e nomina di una maestra.

3. Ospitale Civile — Gratificazione ad un impiegato.

4. Collocamento a riposo e assegno di pensione all'applicato municipale sig. Toso Giov. Batt.

5. Id. id. al maestro comunale sig. Menossi Luigi.

Notizie militari

Chiamata alle armi - Concorso

Per il 5 dicembre prossimo sono chiamate alle armi le reclute di 1. categoria della classe 1881 dichiarata idonee per la cavalleria, l'artiglieria a cavallo (meno il treno), l'artiglieria da campagna (meno il treno) e l'artiglieria da montagna, e prenotate per l'assegnazione a tali armi e specialità di servizio nella visita passata innanzi ai consigli di leva.

* *

E' aperto un concorso ad esami per la nomina di n. 20 aiutanti ragionieri geometri del genio militare con l'annuo stipendio di lire 1500.

Le domande di ammissione dovranno essere consegnate non più tardi del 26 dicembre p. v.

Ancora sull'infanticidio

Necroscopia

Sabato ser fu fatta, alla presenza del Giudice istruttore avv. Goggioli e del cancelliere Piva, nella cella mortuaria del Cimitero monumentale, la necroscopia della neonata, rinvenuta sabato mattina presso la siepe dell'orto Pecile.

Il perito medico dott. Pitotti si riservò di rispondere alle domande formulate dal Giudice. Però sappiamo che la bambina bene conformata e a termine, era nata viva e vitale; aveva completamente respirato e sarebbe stata in grado di continuare la vita, se non le fosse mancata la cura, o se non fosse stata appositamente messa nelle condizioni di dover morire.

Lesioni violente manifeste non si rinvennero sul corpicino, però delitto ci deve essere stato ed è questo che si attende di conoscere nelle sue modalità dal responso della perizia.

Dopo l'autopsia il cadaverino venne sepolto.

Nulla ancora fu assodato circa la responsabilità e sugli autori del delitto. Continuano però le indagini. Si dice, e a titolo di cronaca riferiamo, che è scomparsa, nè si sa ove sia, una ragazza che fu cacciata di casa perchè in istato interessante.

A proposito del riposo festivo

Riceviamo e pubblichiamo:

«Il consiglio direttivo dell'Unione agenti di commercio della Provincia, protesta contro le affermazioni di aver usato modi scorretti nell'esplicazione del suo mandato ed a provar ciò, si appella ai suoi comunicati. A proposito!! Ma se appunto i suoi comunicati sono la prova lampante della sua scorrettezza! Se appunto i suoi inopportuni e intempestivi comunicati disgustarono i più dei negozianti, anche tra quelli meglio disposti all'orario di chiusura. Infatti un libero esercente, che non ha mai avuto od è sciolto da ogni impegno con chichessia, non può tollerare che ad una data ora, una data *ronda* a lui ignota ed a sua insaputa, venga sulla sua porta a sorvegliare i fatti suoi, a prender nota se chiude i battenti proprio quando è fissato da quei tali; ed a quale scopo? E ciò lo fa, per comunicarlo alla stampa, onde lo additi alla pubblica disapprovazione e disistima. E questo lo chiamano agire corretto, e vogliono ad ogni costo che lo sia!

«Cercar di far perdere la stima del pubblico ad onesti negozianti, è questa correttezza? Nossignori, invece è insana tracotanza, che rasenta il Codice, e che potrebbe, dato il caso, esser di competenza del Procuratore del Re.

« Un certo *agente* poi in un suo articolo nel « Friuli » di sabbato p. p. afferma che gli agenti « sapranno ben prendere le loro misure, quando i principali avranno risposto all'appello del sig. Sindaco. »

« Ma benone! dopo le insolenze anche le oscure ed indeterminate minaccie! Crede forse con ciò il *minacciante* di spaventare i principali? Oh, la sbaglia!

« Invece a noi sembra che l'Unione agenti, dopo esser ricorsa al Sindaco per sollecitare i suoi buoni uffici presso i padroni, faccia il possibile per irritarli, e per rendere ognor più difficile al medesimo il suo mandato. Dopo tutte le campane che suonarono in questi giorni contro il loro modo di procedere, non sappiamo con quanto entusiasmo egli si accingerà all'opera.

* *

Ci duole davvero che una questione che con un po' di buona volontà da una parte e dall'altra, si sarebbe potuto sciogliere, venga tanto inopportunamente inacerbendosi.

Si procuri di imitare Venezia, dove l'accordo per il riposo festivo si ottenne senza bisogno di minaccie da una parte e dall'altra, e con il plauso di tutti i cittadini e della stampa di tutti i partiti.

(N. d. R.)

Il gonfalone dei muratori

Come annunciammo, ieri alle 2 pom. nella sala Aiace si inaugurò il gonfalone della Società di M. S. fra muratori ed affini.

Vi assisteva un pubblico abbastanza numeroso.

In fondo alla sala era collocato il ricco gonfalone in oro e argento, coll'antico stemma dell'arte muraria. Eseguì il lavoro il sig. Virginio Fiorelli.

Altre associazioni operaie presero parte alla festa.

Intervennero il sindaco, gli on. Caratti e Girardini e l'assessore Franceschinis.

Dopo brevi parole del presidente della società, che ringraziò gli intervenuti, parlarono applauditi il sindaco e l'on. Girardini, compiacendosi della festa che unì i muratori.

Questi poi, disposti in corteo, dal palazzo municipale, preceduti dalla banda di Paderno, mossero alla volta dell'Albergo al «Telegrafo», ove vi fu un allegro banchetto.

In fine brindarono il sindaco e i due onorevoli.

L'assemblea del Patronato «Scuola e Famiglia». Con intervento di un discreto numero di soci, si tenne ieri, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, l'assemblea di quella utilissima e filantropica istituzione ch'è il Patronato «Scuola e Famiglia».

Il Presidente, senatore G. L Pecile, espose il resoconto morale del Patronato, facendone opportunamente rilevare l'opera benefica esplicata nel corso dell'anno scolastico 1900-901. Dice come quest'anno si abbiano oltre 400 alunni iscritti; il che dimostra come l'azione del Patronato sia ogni giorno più apprezzata dai genitori.

Elogiò quanti si prestarono a rendere l'opera del Patronato più efficace; ed aggiunge parole di ringraziamento alla stampa cittadina, la quale col suo continuo appoggio coopera a far sempre più prosperare un'istituzione sì utile ed umanitaria.

Su proposta dell'egregio prof. Enrico Mercatali a cui si associò il signor Giuseppe Pedrioni, fu deliberato che la Presidenza faccia pratiche presso i diversi sodalizi operai esistenti in Udine, affinchè richiamino l'attenzione dei loro soci sull'opera benefica che esercita il Patronato in modo particolare sulla classe popolare, la quale è certamente la più direttamente interessata.

Venne quindi approvato il bilancio preventivo per l'anno 1902, com'era stato proposto, cioè lire 9755 di attivo ed altrettanto di passivo, delle quali 5000 per la refezione di pane e formaggio agli alunni.

Procedutosi alla nomina di cinque membri del Consiglio, furono rielette le signore: Camilla Pecile, Melania Bearzi, Francy Fracassetti, Giulia de Poli; ed in sostituzione del dimissionario prof. G. B. Garassini, traslocato a Parma, fu nominato il signor ing. Oddone Tosolini.

A revisori dei conti furono riconfermati i signori: Luigi fu Marco Bardusco, Giovanni Gennari ed Ermenegildo Perosa.

Tentato furto nella chiesa di S. Giacomo? Ieri mattina verso le cinque quando il sagrestano si accingeva, come al solito, ad aprire la porta maggiore della chiesa di S. Giacomo malgrado tutta la sua buona volontà, non vi riuscì.

Intanto i mattinieri fedeli d'ambo i sessi cominciavano, sopraggiungendo, a far crocchio, e commentavano il fatto cercando di aiutare il sagrestano che sbuffava per gli sforzi inutili è ogni qual tratto perdeva la pazienza.

Quasi tutti i presenti vollero provare ad aprire, ma invano, e dopo due buone ore di tentativi si dovette dar la scalata al tetto della chiesa ed entrare per il didietro della medesima.

Molto probabilmente, qualche malintenzionato avrà tentato, durante la notte, di aprire per entare in chiesa, ed avrà forzato la serratura.

Cose da codice penale. Due giovanotti certi Luigi Padovani e Antonio di Lenna stalliere, ieri sera verso le 8 furono veduti da un vigile mentre perquotevano e maltrattavano in ogni guisa un povero cavallo attaccato ad un carrettino.

La povera bestia non poteva più andare avanti per la stanchezza, nè aveva forza di reagire a calci come se lo sarebbero meritato, contro i due eroi, i quali col pretesto che il cavallo non voleva andare innanzi, sfogarono la loro bruttalità.

Per buona sorte l'art. 491 del codice penale è fatto appositamente per coloro che maltrattano gli animali.

Cronaca rosa. Questa mattina alle 10 l'assessore ing. Cudugnello unì in matrimonio l'egregio signor Filippo Fagherazzi ispettore daziario e la gentile signorina Maria Dal Col De Poli.

Cogratulazione ed auguri. *F.*

La ferrovia Casarsa Gemona sfumata. Fra le 18 nuove linee ferroviarie che rimasero in sospeso per effetto della legge che restrinse lo stanziamento dei fondi a 80 milioni vi è quella di Casarsa-Gemona.

Il diretto in ritardo. Anche stamattina il diretto proveniente da Venezia giunse con un'ora circa di ritardo.

E che la vada!

Società Udinese pel Giuoco del Pallone Si avvertono i Soci che Martedì 12 corr. alle ore venti avrà luogo nella sala della società di Ginnastica, gentilmente concessa, l'assemblea generale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazione della Direzione; Resoconto finanziario.

N.B. Non raggiungendosi il numero legale dei soci, per l'articolo 15 dello Statuto mezz'ora dopo la prima convocazione, questa sarà valida qualunque sia il numero degl' intervenuti.

Nottambuli in contravvenzione

Sabato mattina verso le 4, in piazza Garibaldi, furono dichiarati in contravvenzione per disturbo alla quiete pubblica: Agosti Luigi fu Giuseppe, d'anni 35 da Palazzolo dello Stella; Vanasdi Francesco, d'anni 47, da Venezia, lavoranti alla ferriera.

Per mancanza di recapito

e di mezzi di sussitenza ieri venne arrestato dalle guardie di città Armani Giacome, d'anni 18, da Pontedecimo (Genova) sellaio.

Agli amatori del buon vino

Nell'osteria *al Marinaio*, in via Poscolle condotta dal sig. Valentino Ciani si vende a sessanta centesimi al litro il vino della rinomata cantina del sig. Conte Camillo di Colloredo Mels.

Avviso agli amatori!

Venne rinvenuta

una chiave. Lo smarritore la potrà ricuperare presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Il Segretariato dell'Emigraz.

ha posto il suo ufficio in Piazza XX Settembre nel locale attiguo alla Cooperativa Operaia di Consumo.

L'ufficio sarà aperto dalle 9 alle 15.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele oggi dalle ore 16 alle 17 1|2:

1. GABETTI: *Marcia Reale*
2. PONCHIELLI: Atto 3° nell'opera *I Promessi Sposi*
3. VERDI: Finale 1° *Aida*
4. ROSSINI: Sinfonia *La Gazza Ladra*
5. STRAUSS: Valzer *Armonia delle Sfere*
6. DE PAULIS: Polka.

Cappelli per signora

La mostra nel negozio Fanna

Ieri sera il vecchio negozio di cappelli del sig. Antonio Fanna, in via Cavour, risplendeva di luce vivissima in tutti i suoi ambienti terreni.

La signorina *Vittoria Fanna*, con quel gusto finemente artistico che tanto la distingue, nelle tre vetrine e nel salotto di mezzo aveva disposto numerosi cappellini elegantissimi da signora, di tutte le forme e varietà più moderne, con adornamenti modesti o ricchi di nastri, di piume, di trine, di veli.

Tutti i passanti si fermavano innanzi alla riuscitissima mostra e ne rimanevano ammirati.

Le signore specialmente, e anche le popolane, commentavano le varie forme dei capellini, dando la preferenza all'una o all'altra, secondo le tendenze e i gusti personali, ma tutte dicevano: Proprio bello, bellissimo!

E' certo che molte delle passanti di iersera non curandosi dei musi lunghi dei rispettivi mariti o padri, oggi e nei giorni successivi entreranno nel negozio Fanna per fare pronti acquisti o ordinazioni; auguriamo un concorso numeroso e prolungato.

Sincere lodi alla signorina Vittoria che seppe fare una *mostra* tanto artistica e appariscente.

* *

Fino al 18 corrente i cappellini rimarranno esposti in apposito salottino.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Sabato sera, alla prima rappresentazione del trasformista Cesare Robertk il teatro era affollato e il pubblico si divertì e applaudì tutti i numeri del suo programma addimostrando di essersi molto divertito, e di avere ammirata la sua abilità di artista *eccentrico* e *proteiforme.*

La migliore prova del successo è che ieri sera il pubblico accorse numerosissimo e applaudì con calore, tanto che il sig. Robertk, per aderire a numerose richieste darà questa sera la sua *terza* ed *ultima* rappresentazione.

Pel genetliaco del Re ci sarà quindi serata di gala, ed il teatro verrà illuminato per cura dell'Onorevole Municipio.

Il programma sarà variato e conterrà qualche novità.

Felice Romani

Si è commemorato, in Moneglia, il primo librettista dell'età dell'oro della musica italiana. Felice Romani, nato in Genova, morì nella sua villa di Moneglia il 28 gennaio del 1865. I libretti da lui scritti furono moltissimi, i più conosciuti sono *Norma, La Sonnambula, Il Pirata, La Straniera, Beatrice di Tenda, Anna Bolena, Lucrezia Borgia, Parisina, L'Elisir d'amore* ecc.

Molto apprezzato è il suo volume di Liriche, che contiene, fra le altre, la canzone a Carlo Alberto, quella alla celebre cantatrice Malibran e quella alla sua città natale. Scrisse anche un poema su Cristoforo Colombo. Romani fu anche un valoroso prosatore e ne sono prova i brillanti articoli di di critica, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* di Torino, di cui nel 1848 fu direttore. Egli era classico convinto e non poche polemiche sostenne contro i seguaci del romanticismo, fra i quali Brofferio. Sempre si tenne lontano dalla politica, quantunque egli fosse animato da uno spirito altamente patriottico, che lo spinse a rinunciare al titolo di *Poeta aulico*, offertogli dall' imperatore d'Austria.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Verona

LA DONNA TAGLIATA A PEZZI

La querela del tenente Trivulzio contro la «Verona del Popolo»

Ricordiamo il riassunto del fatto che diede origine al presente processo di diffamazione, intentato dal tenente Carlo Trivulzio (*di Udine*), del 6° alpini, contro il giornale socialista *Verona del Popolo* e, per esso, contro il redattore responsabile, on. Mario Todeschini.

Verso le ore 10.16 del 16 gennaio 1900 due lavandaie, presso il ponte Garibaldi, scopsirono un sacco, pieno, legato al collo da una funicella. Trattolo a riva, constatarono che esso conteneva dei pezzi di carne umana.

Il dottore Pisa di Verona, quale perito giudiziario, constatò trattarsi di pezzi di carne appartenenti al corpo di una donna.

Le carni trovate nel fiume Adige pesavano complessivamente chil. 13,400. Si constatò inoltre che il delitto doveva risalire a poche ore prima.

Due giorni dopo la P. S. venne a sapere che quei pezzi appartenevano ad Isolina Canuti, figlia di Felice, di anni 20, abitante in corso Cavour, numero 25, che, dicesi, fu in intima relazione col tenente Carlo Trivulzio, del 6°. alpini.

A carico del tenente vennero raccolti degli indizi, tanto che la notte del 22 gennaio l'Autorità giudiziaria staccò mandato di cattura, per omicidio volontario, contro il tenente Carlo Trivulzio.

L'arresto fu eseguito nell'abitazione del Trivulzio da due capitani degli alpini.

La mattina stessa venne arrestata anche la levatrice Antonietta Andreoni-Fridmann, sospettata complice nell'assassinio.

Passati quattro o cinque giorni dagli arresti il capo d'imputazione fu radicalmentecambiato e trasformato in quello di tentato procurato aborto.

All'8 febbraio il tenente Trivulzio e la levatrice Fridmann furono posti in libertà provvisoria.

Al 3 marzo si arrestarono ancora certi Gisella Dourchae e Paolo Graziani, tutore della prima, imputati «di avere quali correi o complici con altri, procurato nella prima quindicina di gennaio 1900, la morte di Isolina Canuti».

Al 1 di aprile anche questi ultimi arrestati vennero scarcerati, e nel medesimo giorno la Camera di consiglio, su proposta del P. M., dichiarava non luogo a procedere per il reato di tentato procurato aborto, «perchè allo stato delle prove e degli indizi raccolti nella istruzione già chiusa non si può con coscienzioso e fondato avviso stabilire che il fatto della morte della Isolina Canuti venga a rivestire carattere di reato.»

Qui ebbe termine il triste fatto. Il 15 ottobre 1900 il *Gazzettino* di Venezia riaperse la campagna, rilevando un così detto *fatto nuovo.* La Maria Policante, già domestica di casa Canuti, aveva visitato la levatrice De Miri poco tempo prima del delitto, proponendole far abortire una ragazza con un compenso di lire 300, che la levatrice rifiutò. Disse che la mandava un tenente degli alpini, certo Trivulzio.

In seguito a questa pubblicazione venne riaperta l' istruttoria Canuti.

Il giornale socialista *Verona del Popolo,* del quale era redattore responsabile l'on. Mario Todeschini, cominciò per proprio conto un'inchiesta, e nei dieci numeri dal 43° al 53° pubblicò tali accuse contro il tenente Trivulzio, che questi lo querelò per diffamazione continuata a mezzo della stampa, accordando ampia facoltà di prove.

I capi d'imputazione contro Todeschini sono: 1. per essersi il Trivulzio reso colpevole di procurato aborto col consenso della vittima; 2. per sentirsi indicato il Trivulzio come cooperatore o autore nell'omicidio di Isolina Canuti.

I testi sono 126.

La prima udienza

Sabato alle 10 cominciò la prima udienza. Il tenente Trivulzio vestiva la divisa. La sala era affollata.

Dopo i soliti preliminari venne interrogato l'on. Todeschini che dichiarò di assumere l'intera responsabilità degli articoli incriminati, Negò però il secondo capo d'imputazione dicendo di aver imputato al Trivulzio la sola scienza dei particolari del delitto, non di esserne l'autore.

La difesa del Todeschini chiese che gli atti delle prime due fasi dell'istruttoria contro il Trivulzio siano allegati al processo attuale.

La Parte Civile si associò al procuratore del Re, che si oppose, dichiarando irrituale la domanda.

Nell'udienza pomeridiana il Tribunale, con sua ordinanza, respinse il richiamo dell' istruttoria contro il tenente Trivulzio, perchè, sebbene domandato dalla parte civile, lede altri interessi.

Le parti protestarono.

Il processo fu quindi rinviato a martedì.

* *

La prima udienza venne tenuta nella sede del Tribunale, ma le udienze per l'interrogatorio del tenente Trivulzio, dei testi, ecc. si terranno nell'aula della Corte d'Assise di Verona.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 3 al 9 novembre.

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi		22		8
» morti	»	1	»	
» esposti	»	»	1	1

Totale N. 32

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Guglielmo Belgrado negoziante con Emma Locatelli casalinga — Antonio Zoratti fornaio con Adele Cremese tessitrice — Pietro Marini muratore con Palmira Globa tessitrice — Pietro Variano operaio di cotonif. con Cecilia Rizzi tessitrice — Sante Pellizzon agricoltore con Domenica Modotto tessitrice — Arnaldo Mussatto impiegato privato con Angela Patocco casalinga.

MATRIMONI

Giuseppe Simeoni tappezziere con Maria Carlini setaiuola — Pio Vettor agente di comm. con Giulia Dell'Oste casalinga — Luigi Belgrado calzolaio con America Grosso sarta — Gio. Batta Polga impiegato ferroviario con Palmira Cattapan civile — Alessandro Montico operaio di cotonificio con Maria Savoia serva — Annio Mas bandaio con Virginia Pittacolo operaia.

MORTI A DOMICILIO

Pietro Felcher di Gio. Batta di giorni 3 — Quinto Dorigo di Pietro di mesi 1 — Annina Riga di Angelo di giorni 6 — Angela Bulfoni-Picco fu Domenico d'anni 77 casalinga — Antonia Fontana-Dianese fu Michele d'anni 82 sarta — Luigia Barucco-d'Adda fu Luigi d'anni 87 regia pensionata — Mario Franzolini di Antonio di giorni 2 — Umberto Muzzini di Gio Batta di giorni 8.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Gio. Batta Buiati fu Giacomo d'anni 71 agricoltore — Teresa Toso-Piccoli fu Gio. Batta d'anni 65 contadina — Giacomo Zanini di Domenico d'anni 15 operaio — Giovanni Piani di Angelo di giorni 1 — Antonio De Nardo fu Giuseppe di anni 53 fabbro — Francesco Steffanutti fu Antonio d'anni 44 bracciante — Pietro Foltran fu Angelo d'anni 58 minatore.

Totale N. 15

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine.

SPORT

Il concorso ippico di Treviso

L'ippodromo di S. M. della Rovere aveva ieri un aspetto eccezionale e grandioso. Le tribune erano affollate di signore; numerosi i tiri a quattro ed i ricchi equipaggi.

Nella *prima categoria* si distinguono Niniche del tenente Po, Lord Mach di Giovannini e Giovanna del marchese di S. Germano.

In questa gara cadde senza farsi alcun male il sig. Giovannini di Bologna

Invece il tenente Bolla del *Nizza* che montava Advantage cadde e fu trasportato in barella all'ambulanza. Si teme la commozione vircerale.

Fra le generali ovazioni il primo premio fu assegnato a Niniche il secondo a Lord Mach di Giovannini, il terzo a Oncle Jack di C. Febbri.

* *

Come avevamo preveduto il trionfo completo e meritato fu per l'egregio e distinto ufficiale del nostro *Saluzzo* conte Fernando Po cui mandiamo vivissime congratulazioni.

Regio Lotto — Estrazione del 9 novem.

Venezia	68	67	6	75	16
Bari	47	7	25	23	55
Firenze	15	71	9	13	80
Milano	75	30	54	88	7
Napoli	56	83	53	13	2
Palermo	42	60	11	4	7
Roma	57	85	60	38	8
Torino	53	37	39	64	57

Mercati della corrente settimana

Domenica 10

Di animali	*Di merci-derrate*
Resiutta	

Lunedì 11

Bertiolo, Cividale Latisana, Medun Mione, Osoppo, Ovaro Palmanova, Pasian S. Resiutta, Tolmezzo *Motta di Livenza*	Azzano X, Buia Maniago, Palmanova Rivignano, Tarcento Tolmezzo, Valvasone *Ajello, Gorizia*

Martedì 12

Cecchini, Cividale Fagagna, Fiume Latisana, Mione Ovaro, Resiutta *Gradisca*	Codroipo, Udine *Motta di Livenza* *Gradisca, Medea*

Mercoledì 13

Casarsa, Cividale Mortegliano	Latisana, Mortegliano Palmanova, S. Daniele Tarcento, *Oderzo* *Cormons*

Giovedì 14

Flaibano, Sacile *Gorizia*	Cividale, Rivignano Sacile, Udine, Travesio *Cervignano, Gorizia*

Venerdì 15

S. Vito al Tagliamento *Conegliano*	Bertiolo, S. Vito al T. Palmanova, Tarcento *Conegliano, Cormons*

Sabato 16

Pordenone *Motta di Livenza*	Cividale, Pordenone Spilimbergo, Udine S. Daniele *Motta di Livenza* *Gradisca, Gorizia*

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

NEGOZIO MODE
IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

GRANDE DEPOSITO MANTELLI

PALTONCINI DA SIGNORA, CAPPELLI DI ALTA NOVITÀ

Blouse con lavori speciali

SOTTANE D'OGNI GENERE

ARTICOLI PER BAMBINI

Si assumono commissioni su misura - Si disimpegna qualsiasi lavoro in pellicceria

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis.*

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

MOBILI
Costantino Serafini

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

COSTRUZIONI IN LEGNO

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITA'

Calzature di lusso
Soprascarpe gomma
Busti brevettati
Maglierie igieniche
Camicie, Colli, Polsi,

Guanti, Cravatte
Calze Brettelles
Vestiti per bambini
Specialità per Ciclisti
Saponi Profumerie

PELLICERIE
Ombrelle e Valigerie
della rinomata Fabbrica
G. GILARDINI
TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno La Stagione e la Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande „	„	16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurin. tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito „Il Grillo del Focolare, « Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 5.— Semestre L. 2.30

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „gratis" a chiunque li chieda.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti